

APERTA IERI SERA LA 180ª STAGIONE DEL «SOCIALE» CON LA PRIMA ASSOLUTA DEL «RICCARDO III»

Affascinati dal sogno di Jancu

La 180ª stagione lirica del Teatro Sociale vede un ritorno alla grande della danza, al punto che l'inaugurazione, ieri sera, è stata affidata ad un balletto tratto da «Riccardo III» di Shakespeare, che costituisce anche una «prima» assoluta.

Infatti, nonostante il frequente ricorso della danza all'immenso repertorio del sommo drammaturgo inglese, nessuno fino ad oggi aveva mai messo mano a questa cupa tragedia che gronda sangue e delitti. La complessità della struttura e la preponderanza della parola sull'azione avevano, forse, scoraggiato i coreografi, tanto più che il celebre film che ne aveva tratto nel 1955 Laurence Olivier pareva avere detto una parola definitiva.

Ma il danzatore e coreografo Gheorghe Jancu non si è lasciato intimidire dal personaggio e dalle molte difficoltà di una complessa tradizione interpretativa ed anzi ha risolto il problema testuale ispirandosi alla metafora che sigla l'ultima opera di Shakespeare: «Noi siamo della stessa sostanza di cui sono fatti i nostri sogni, e la nostra breve vita è circondata da un sonno». Per la sua versione coreografica di «Riccardo III», Jancu è dunque ricorso al sogno, proprio perché, come egli stesso ha osservato, «nella danza, nulla è mai esplicito. La danza non è verbale e non è realistica. Tutto è analisi trasversale o metafora».

Ecco, allora, le musiche scritte espressamente da Marco Tutino che addensano le atmosfere e puntano all'evocazione, grazie anche all'uso dei leit-motiv, ecco il funzionalissimo libretto di Domenico De Martino che condensa la tragedia in una sorta di gioco a incastro di sogni, ecco ancora le perfette scene di Luisa Spinatelli irte di pilastri e prospettive distorte.

E sulla scena, oltre allo stesso Jancu protagonista a tutto campo e straordinario danzatore, le tre intense regine di Monique Loudières, Alessandra Celentano e Laura Contardi, lo stupefacente Clarence di Alessandro Molin, gli ottimi componenti della compagnia Fabula Saltica e la splendida voce fuori campo di Giulia Lazzarini. Quanto alla parte musicale, essa era affidata all'orchestra del Teatro Sociale, diretta da Stefan Anton Re-



TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL TEATRO SOCIALE C'è Mozart con i sottotitoli

Una prima mondiale, per la prima volta sei titoli in cartellone, tre orchestre, direttori come Maag, Peskò, Severini, Aprea, Reck, la ripresa della collaborazione con il Teatro Comunale di Treviso, la collaborazione con la Fenice di Venezia, la prima rappresentazione a Rovigo, in lingua originale, del Ratto del Serraglio, per il quale, come per Carmen, verranno proiettati, per la prima volta, i sovratitoli in italiano: sono molte le novità della 180.a stagione lirica del Teatro Sociale di Rovigo. L'inaugurazione è avvenuta quest'anno con un balletto, Riccardo III, la cui musica è stata appositamente commissionata a Marco Tutino, uno dei più apprezzati compositori italiani. Questa prima mondiale ha avuto un cast di interpreti veramente eccezionale. Protagonista sarà il numero uno della danza internazionale Gheorghe Jancu, che sarà anche coreografo dello spettacolo. Accanto a lui hanno danza-tto Monique Loudières, étoile dell'Opéra Parigi, Alessandra Celentano (che sarà anche assistente alla coreografia), Alessandro Molin, Laura Contardi, Paul Chalmer e la compagnia Fabula Saltica, che da anni collabora col Teatro Sociale e dalla quale Jancu è direttore artistico, avendo insieme a loro portato al successo «La mascherata» e «Aura». Domenico De Martino ha collaborato con Jancu a ridurre il testo di Shakespeare che ha per protagonista la tragica figura del re inglese Riccardo III, deforme nel fisico, crudele fino all'assassino, assetato di potere: un ruolo del tutto inconsueto per Jancu, finora identificato nel danzatore aiutante e bello, eroe romantico per eccellenza. L'orchestra del Teatro Sociale è diretta da Stefan Anton Reck, uno dei maggiori conoscitori della musica di Tutino. Le scene e i costumi avevano la firma di Luisa Spinatelli. Lo spettacolo sarà replicato al Sociale domani alle 16. Poi sarà a Treviso il 13, 14, 15 ottobre.

Riprende quest'anno dunque la collaborazione con il Teatro Comunale di Treviso, dopo la temporanea sospensione dell'anno scorso. La stagione sarà dunque frutto delle collabo-

razioni molto importanti, Bohème allestita dalla Fenice. Per alcuni mesi il teatro veneziano, per improrogabili lavori di restauro, sarà senza sede e dovrà quindi decentrare parte dei suoi spettacoli, ecco dunque che la Bohème sarà anche al teatro Verdi di Padova e al teatro Astra di Bassano. Da questa circostanza, dettata da cause di forza maggiore, le direzioni dei vari teatri hanno voluto tuttavia impegnarsi a far nascere il progetto di un circuito regionale, analogamente a quanto avviene in altre parti d'Italia. Grazie a tutto questo, il Sociale ospiterà quindi, dopo la propria orchestra, la Filarmonia Veneta e l'orchestra della Fenice. Giovedì 12 ottobre alle 20.30 e domenica 15 ottobre alle 16, saranno le date di «Die Entführung aus dem Serail» (Il ratto del serraglio) di Wolfgang Amadeus Mozart e come si è detto si tratta della prima rappresentazione a Rovigo.

L'opera è un Singspiel, prevede cioè, fra le arie e i pezzi musicali d'assieme, recitativi parlati. Poiché verrà data in tedesco, cioè in lingua originale, si ricorrerà alla proiezione, al di sopra del proscenio, della traduzione simultanea in italiano. Costanza sarà Cornelia Gotz, Belmonte, Matthias Klink, Selim Oskar Ketelhut. Per la prima volta al Sociale come direttore di un'opera lirica (lo si apprezzò anni fa come interprete della quinta sinfonia di Mahler) sarà Zoltan Peskò, concertatore ungherese di fama internazionale. La regia sarà curata da Franco Ripa di Meana e le scene e i costumi saranno disegnati da Gabbris Ferrari. Martedì 31 ottobre alle 20.30, venerdì 3 novembre alle 20.30 e domenica 5 novembre alle 16 sarà la volta di «Traviata» di Giuseppe Verdi, con giovani interpreti di talento come Eva Santana e José Perdigon, Violetta e Alfredo, mentre nel ruolo di papà Germont si alterneranno Andrea Zese e Oscar Garrido. Lo spettacolo riprende un allestimento del 1991, con le scene di Francesco Calcagnini e la regia di Lorenza Codignola. La Filarmonia Veneta sarà guidata da Tiziano Severini. Venerdì 24 novembre alle 20.30, domeni-

andrà in scena «La Bohème» della Fenice di cui s'è già detto. Mina Yamazaky e Monica Di Siena si alterneranno nel ruolo di Mimì, ed Elisabetta Martorana ed Erla Kollaku in quello di Musetta, mentre Fabio Sartori sarà Roberto, Ettore Kim, Marcello. Orchestra e coro della Fenice saranno diretti da Bruno Aprea e poi da Giuseppe Marotta. Regia di Bebbe Morassiu e scene di Carlo Sala.

La ripresa della collaborazione con Treviso vuol dire anche la riproposizione dei vincitori del concorso internazionale di canto Toti Dal Monte, giunto quest'anno alla 27.a edizione. Dopo essere stati guidati, per l'interpretazione vocale, da Regina Resnik, li ascolteremo in «Carmen» di Georges Bizet, domenica 3 dicembre alle 16, martedì 5 dicembre alle 20.30, venerdì 7 dicembre alle 20.30. L'opera che manca a Rovigo dal 1971, verrà data, anche in questo caso, in lingua originale con sovratitoli in italiano. Regia, scene e costumi sono affidati a Hugo De Ana. Peter Maag salirà sul podio della Filarmonia Veneta. Il sesto titolo sarà «Lo scoiattolo in gamba» favola in un atto (quattro quadri) di Nino Rota, da un racconto di Luisa De Filippo e contesto di Edoardo de Filippo. Questa produzione nasce da un'ampia collaborazione con il conservatorio di musica «Venezia» di Rovigo che parteciperà con la sua orchestra, diretta da Antonio Tappero Merlo, e con il suo coro, diretto da Maria Pia Reato. Protagonisti Kuroki Mayumi e Danilo Rigosa, regista Claudio Ronda. Le scene e i costumi saranno a cura dell'Istituto magistrale «Cristina Roccati», sezione sperimentazione artistica, realizzati dagli allievi del corso allestitori scenici in ambito teatrale. Tre delle quattro recite saranno destinate alle scuole e precisamente lunedì 18 dicembre alle 10 e alle 11.30 e martedì 19 dicembre alle ore 11. Sempre martedì 19 alle 21.30 ci sarà la quarta recita che sarà preceduta dalla presentazione delle incisioni discografiche del Teatro Sociale: «Mare nostro» di Lorenzo Ferrero, «Sigismondo» di Gioacchino Rossini, e